

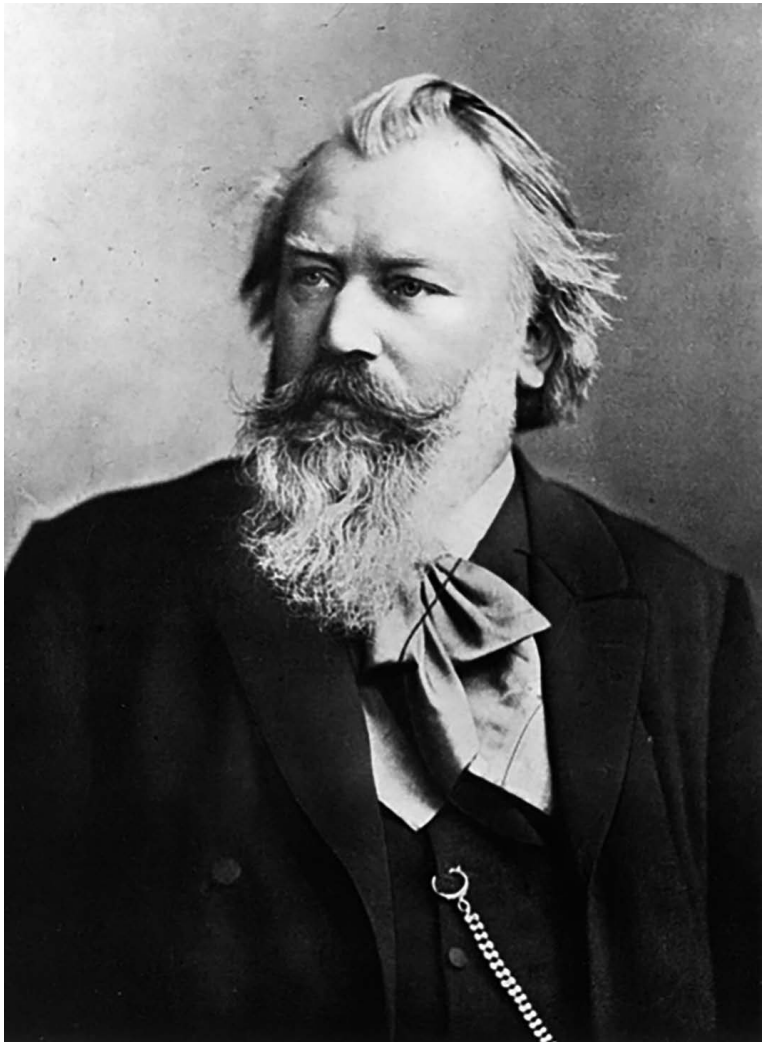
Rai Orchestra*Stagione*
2025**2026****4-5/06****22** **Giovedì 4 giugno 2026, 20.30***
Venerdì 5 giugno 2026, 20.00**KARL-HEINZ STEFFENS** *direttore*
LUKAS STERNATH *pianoforte***Johannes Brahms**

*In diretta su:

Rai Radio 3

*Live streaming su:

Rai Cultura



Nell'immagine: Johannes Brahms (Berlino, 1889).

Con il patrocinio di:



22°

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 2026
ore 20.30

VENERDÌ 5 GIUGNO 2026
ore 20.00

Karl-Heinz Steffens *direttore*
Lukas Sternath *pianoforte*

Johannes Brahms (1833-1897)
Concerto n. 2 in si bemolle maggiore
per pianoforte e orchestra, op. 83 (1881)

Allegro non troppo
Allegro appassionato - Largamente - [Tempo I] -
Sempre più agitato
Andante - Più Adagio - [Tempo I] - Più Adagio
Allegretto grazioso - Un poco più presto

Durata: 46' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:
29 novembre 2018, Pietari Inkinen, Francesco Piemontesi

Johannes Brahms
Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 73 (1877)

Allegro non troppo
Adagio non troppo
Allegretto grazioso (quasi andantino)
Allegro con spirito

Durata: 43' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:
29 aprile 2021, Daniele Gatti

Il concerto di giovedì 4 giugno è trasmesso in diretta su Rai Radio 3 per *Il Cartellone* di Radio 3 Suite e sul circuito Euroradio, e in live streaming su raicultura.it.

Johannes Brahms

Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra, op. 83

Questo grandioso capolavoro fu completato da Brahms nell'estate del 1881, appena tornato in patria dopo un lungo viaggio in Italia: Siena, Orvieto, Roma, Siracusa, Taormina, Agrigento, in compagnia di due amici viennesi; quindi, trattenendosi ancora da solo, di nuovo Roma e Firenze, sempre a girare fra musei e monumenti; non è impossibile intravedere una relazione, decantata in puri valori musicali, fra la pienezza e il sovrano equilibrio di questo Concerto e l'ideale di armonia classica che Brahms sentiva ancora vivente in un'Italia che per lui era ancora quella di Goethe: luoghi d'arte, paesaggi e qualità luminose in cui sempre di più amava immergersi nei suoi mesi di libertà dalla composizione e dall'attività concertistica. Questa monumentalità riscaldata dall'entusiasmo è percepibile fin dalla prima pagina, con l'arco tracciato dal pacato squillo del corno e dalla risalita del pianoforte a coglierne l'eco; un esordio che è in realtà una introduzione, in cui il pianoforte presenta le sue generalità con una rampante cadenza che conduce all'entrata della piena orchestra. Il primo movimento è come saturato da idee a getto continuo, ma siccome tutto è collegato da una sorta di armonia prestabilita la musica sembra più leggera della sua massa; la scrittura pianistica, densa e piena di ardui problemi di note doppie e di trilli, si avvicina alle audacie lisztiane, ma mai in senso esteriore o virtuosistico, sempre in funzione di una sonorità compatta e patinata, compenetrata nel tessuto orchestrale: come, al centro del brano, l'esaltante ritorno del corno al tema d'apertura, avvolto in un alone scintillante di arpeggi del pianoforte.

Il secondo movimento *Allegro appassionato*, dapprima denominato *Scherzo*, ha poi abbandonato il nome conservandone tuttavia la forma esteriore in tre parti con episodio intermedio; in re minore, il brano ha piuttosto il tono di una fosca ballata romantica e ricorda l'*Ouverture tragica* di poco anteriore: l'irruenza del solista è ogni tanto temperata dall'orchestra, con tratti sospesi in una luce di lontana leggenda; al centro si apre un intermezzo in maggiore dalla festosità haendeliana, con slanci lirici cantabili poi sommersi dalla ripre-

sa dell'atmosfera tragica del primo episodio.

A questo punto il Concerto svolta in una nuova direzione: al carattere sinfonico e massiccio dei primi due movimenti succede, per il terzo e quarto, una visione più intima, con tratti cameristici, un carattere più luminoso e leggiadro senza che l'unità dell'opera ne soffra, anzi scoprendo una continuità più interiore e necessaria. Questo mondo nuovo si affaccia con l'*Andante*, aperto dal violoncello "solo" con un canto di palpitante tenerezza; il pianoforte asseconda questa intimità, muovendo però le acque tranquille con tratti di drammatica eloquenza; a sorpresa si apre poi (*Più Adagio*) una pagina di immacolata purezza contemplativa, con il pianoforte che rintocca delicatezze stellari sul legato dei clarinetti (Billroth, compagno di Brahms nel viaggio italiano, commenta il passo scrivendo all'amico: "Come una notte di luna piena a Taormina"). Nel finale, *Allegretto grazioso*, trombe e timpani restano silenziosi: non servono infatti alla trama affettuosa e capricciosa di questo mirabile Rondò basato su tre temi principali e una quantità di idee secondarie. Il primo tema, con spiccato carattere di danza, è presentato dal pianoforte in compagnia delle sole viole; il secondo tocca la corda popolare ungherese, dalla malinconia caricata che si dissolve nella giocosità sorridente del terzo episodio; poi i tre temi si mescolano e si intrecciano fino alla gioiosa conclusione. L'opera fu presentata la prima volta in pubblico, solista l'autore, a Budapest nel mese di novembre 1881 con enorme successo, ripetuto in una lunga tournée a Stoccarda, Meiningen, Zurigo, Breslau, Vienna e Amburgo, sempre con Brahms al pianoforte.

Giorgio Pestelli

(dagli archivi Rai – programma di sala del 20 novembre 2018)

Johannes Brahms

Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 73

Brahms aveva rimandato a lungo il suo esordio sinfonico: la Prima Sinfonia aveva visto la luce nel 1876, quando il compositore compiva 43 anni ed era già saldamente affermato nel mondo musicale tedesco; la Seconda Sinfonia, invece, nasce in tempi brevi e viene presentata, quasi a ridosso della Prima,

il 30 dicembre del 1877 a Vienna sotto la direzione dell'illustre Hans Richter: per Brahms non si trattava solo di confermare la raggiunta sicurezza nel trattare la forma sinfonica, così carica di modelli, ma del desiderio, una volta sciolto il nodo nei confronti della tradizione più solenne, di provare a "familiarizzare" la sinfonia, a intimizzarla versandoci dentro le sue idee più personali e segrete, alcune anche di segno umbratile e cameristico.

La Sinfonia in re maggiore op. 73 infatti è quasi un'anti-sinfonia, un po' nel senso in cui si dice un'anti-opera il *Pelléas et Mélisande* di Debussy. Lontana dai tradizionali principi sinfonici, ad esempio, è l'affinità reciproca dei quattro movimenti, il trascolorare di uno nell'altro senza che si condensino quelle zone di contrasto che informano drammaticamente la morfologia sinfonica; è raro trovare un'altra Sinfonia in cui il primo e il secondo movimento sembrino seguire altrettanto uno nell'altro; in cui i temi dei singoli movimenti appaiano come le diverse facce di uno stesso paesaggio piuttosto che episodi contrastanti per diversi caratteri; in cui gli sviluppi siano disseminati ovunque; in cui la soluzione di ogni intrico sia affidata alle code e non alla ripresa, a quelle appendici accorate e suadenti che rivelano il significato del difficile percorso seguito fino a quel punto. Può essere anche utile ricordare una lettera di Brahms del 1879 (ma venuta alla luce soltanto pochi anni fa) indirizzata al direttore d'orchestra Vincenz Lachner: in un'opera a prevalente tinta "serena" come la Seconda Sinfonia, al Lachner era parsa incomprensibile la nezza di tromboni e timpani in un passo del primo movimento, tanto da decidersi a chiederne lumi interpretativi a Brahms: il quale aveva difeso la funzione di quei passi come quella dell'"ombra necessaria dentro la serena Sinfonia", aprendosi per di più alla confessione di essere un "uomo profondamente malinconico".

La mescolanza di umori pensosi e idillici, che è poi la cifra più segreta dell'animo di Brahms, non si limita ai passi dell'*Allegro non troppo* notati dal Lachner ma pervade sopra tutto il secondo movimento; ad onta di ampi squarci cantabili, questa pagina sembra procedere battuta per battuta anziché frase per frase, esempio supremo di quello stile "associativo" di Brahms che fa scaturire ogni idea dalla precedente per intima analogia; sembra filtrare e trattenere lo sgorgo della

musica soppesandone ogni composto sonoro con un istinto analitico tipicamente moderno. L'*Allegretto grazioso* che segue è quasi l'archetipo dell'allegretto brahmsiano: l'apoteosi beethoveniana della danza è accantonata, riemerge il tono della prima Serenata op. 11 e più in là un omaggio al caro e vecchio Minuetto, a un Settecento idealizzato in una crepuscolare estate di San Martino. Solo nel finale la vocazione costruttiva della sinfonia fa valere i suoi diritti, ma senza urti o contraddizioni violente; per il Brahms della Seconda Sinfonia il trionfo è mediato dallo schermo storico, da un lontano riferimento al finale di Haydn (in particolare a quello della Sinfonia n. 104 "London"), riepilogato con la consapevolezza di dominare, dal suo ordinato studio viennese in Karlgasse 4, dalla sua ben fornita biblioteca, la storia della musica tedesca: le bandiere al vento verso la fine, lo sfavillare dell'ultima fanfara di ottoni non è tanto un trionfo individuale, quanto l'ovazione comunitaria di una tradizione, di un coro: a cui Brahms aggiunge la calda voce del suo commosso umanesimo.

Giorgio Pestelli

(dagli archivi Rai – programma di sala del 18 aprile 2018)



Karl-Heinz Steffens

Giunto alla sua sesta stagione come Direttore principale e Consigliere artistico dell'Orchestra Sinfonica di Norrköping, il direttore d'orchestra tedesco Karl-Heinz Steffens è riconosciuto come un direttore di grande prestigio sia nel mondo sinfonico che in quello operistico. Tra i suoi successi recenti si annoverano le prime esecuzioni dell'Orchestra Sinfonica di Norrköping al Concertgebouw di Amsterdam (agosto 2024) e alla Philharmonie di Berlino (settembre 2025), dove ha diretto la tanto attesa prima mondiale di *Parabola e Circula* di Marc Blitzstein, riscuotendo un grande successo di critica. Ha inoltre debuttato nell'emisfero australe con l'Orchestra Filarmonica di Auckland nel maggio 2024, ottenendo ulteriori inviti nel 2025 e nel 2026.

Molto richiesto come direttore ospite, tra le sue recenti e future collaborazioni figurano formazioni come l'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese, i Berliner Philharmoniker, l'Orchestra Sinfonica di Helsinki, l'Orchestra Sinfonica di Anversa, gli Essener Philharmoniker, la Filarmonica di Poznań, l'Orquesta Sinfónica de Galicia, l'Orchestra Filarmonica d'Israele, i Münchner Philharmoniker, l'Orchestre National de Lyon, la Royal Stockholm Philharmonic, la Toronto Symphony Orchestra e la Orchestra Tonhalle di Zurigo, nonché le Orchestre Sinfoniche della Radio di Berlino, Colonia, Francoforte, Amburgo, Hannover, Lipsia e Stoccarda. Nel Regno Unito, è spesso ospite della Philharmonia Orchestra, con la quale ha diretto l'intero ciclo di Brahms alla Royal Festival Hall, e ha collaborato anche con la BBC Scottish Symphony Orchestra, la Bournemouth Symphony Orchestra, la City of Birmingham Symphony Orchestra e la Hallé Orchestra. Ha recentemente concluso il suo incarico di Direttore musicale presso l'Opera di Stato di Praga, dove ha diretto produzioni come *Der fliegende Holländer* e *Der ferne Klang* di Schreker, tra le altre. Lì ha anche avviato il progetto quadriennale *Musica non Grata*, dedicato alle opere di compositori soppressi dai regimi totalitari del XX secolo, che ha incluso un importante festival per celebrare il 150° anniversario della nascita di Alexander Zem-

linsky. Steffens ha inoltre diretto rappresentazioni al Teatro alla Scala (*Così fan tutte*, *Don Giovanni*, *Götterdämmerung*) ed è ospite fisso della Staatsoper Unter den Linden di Berlino. All'Opera Nazionale Norvegese ha diretto la prima norvegese di *Pelléas et Mélisande*, oltre a produzioni di *Così fan tutte*, *Fidelio* e *Tosca* di Calixto Bieito.

Nel suo precedente incarico di Direttore musicale della Deutsche Staatsphilharmonie Rheinland-Pfalz, Karl-Heinz Steffens e l'orchestra hanno ricevuto numerosi riconoscimenti. Nel 2015 hanno ricevuto il premio *ECHO* come Miglior Orchestra per la loro registrazione di opere di B.A. Zimmermann e nel 2016/2017 sono stati candidati al premio per il Miglior Programma Concertistico della Stagione dalla Deutsche Musikverlegerverband, l'Associazione degli Editori Musicali Tedeschi. La loro registrazione di opere di George Antheil, che si aggiunge alla loro ampia serie *Modern Times* dedicata a una vasta gamma di compositori del XX secolo, è stata nominata Registrazione Concertistica dell'Anno dagli *Opus Klassik Awards*.

Prima di intraprendere la carriera di direttore d'orchestra, Karl-Heinz Steffens è stato un clarinettista solista molto apprezzato che ha ricoperto anche diverse posizioni orchestrali, culminate con i ruoli di Primo Clarinetto presso l'Orchestra della Radio Bavarese e l'Orchestra Filarmonica di Berlino. Recentemente gli è stata conferita la *Bundesverdienstkreuz*, la Croce al Merito Federale tedesca, in riconoscimento del suo eccezionale contributo alla musica.

Foto di Michael Bode



Lukas Sternath

Già in giovanissima età, la vita di Lukas Sternath ruotava attorno alla musica. Nato a Vienna nel 2001, ha viaggiato in tutto il mondo come membro del famoso *Wiener Sangerknaben* e ha tenuto concerti sui palcoscenici più importanti d'Europa, Nord America e Asia. La sua formazione pianistica è stata seguita da Anna Malikova e Alma Sauer, presso l'Università di Musica e Arti dello Spettacolo di Vienna. Nel 2025 ha completato il master presso l'Università di Hannover di Musica, Teatro e Media, studiando con Igor Levit e Paul Lewis. Altri mentori sono stati i pianisti Till Fellner, Ingolf Wunder e Sir András Schiff, di cui ha seguito le masterclass.

Al 71° Concorso Internazionale di Musica ARD di Monaco, nel settembre 2022, Lukas Sternath è stato sensazionale: oltre al Primo Premio, gli sono stati assegnati sette premi speciali, tra cui il Premio del Pubblico e il Premio per la Migliore Interpretazione della Composizione Commissionata. L'anno prima è stato pluripremiato al 63° Concorso pianistico internazionale Ferruccio Busoni di Bolzano, al 14° Concorso pianistico internazionale Schubert di Dortmund e al 17° Concorso pianistico europeo di Brema.

Nominato dal Musikverein di Vienna, dalla Konzerthaus di Vienna e dalla Philharmonie di Lussemburgo, Lukas Sternath è stato eletto *ECHO Rising Star* della stagione 2024/2025, mentre la BBC lo ha selezionato come *New Generation Artist* per le prossime due stagioni. Nell'ambito di questo prestigioso programma, si è esibito con le principali orchestre e in recital in tutto il Regno Unito, compreso il debutto ai *BBC Proms* con la BBC Symphony Orchestra sotto la direzione del Direttore principale Sakari Oramo nel settembre 2025.

Nella stagione 2025/2026, Lukas Sternath debutta con i Wiener Philharmoniker diretti da Tugan Sokhiev a Vienna e si esibisce in una tournée europea con tappe in Slovacchia, Germania e Lussemburgo. Seguono altri debutti con la Kammerakademie Potsdam, la Konzerthausorchester di Berlino, la London Philharmonic Orchestra e la Mahler Chamber Orchestra. Come solista dei Wiener Symphoniker, Lukas Ster-

nath si esibisce a Vienna sotto la direzione di Kazuki Yamada e partecipa anche ad una tournée in Germania - quest'ultima diretta dal direttore principale Petr Popelka. Ritorna poi ad esibirsi con l'Orchestra Sinfonica di Bamberg sotto la direzione di Jakub Hrůša, sempre nell'ambito di una tournée tedesca.

Terrà recital alla Festspielhaus di Baden-Baden, al Prinzregententheater di Monaco, al Flagey di Bruxelles e alla Wigmore Hall di Londra. A partire dalla stagione 2025/2026, Lukas Sternath curerà il "Ciclo Lukas Sternath" al Musikverein di Vienna, presentando recital, Liederabend e concerti di musica da camera - una novità assoluta nella storia della prestigiosa sala concertistica.

Nelle stagioni passate, Lukas Sternath ha debuttato in recital alla Elbphilharmonie di Amburgo, alla Tonhalle di Zurigo, alla Gewandhaus di Lipsia, alla Philharmonie di Essen, al Festival Pianistico della Ruhr e all'Heidelberger Frühling Festival. Come solista ha collaborato con il Festival di Salisburgo e l'Orchestra del Mozarteum sotto la direzione di Ádám Fischer, con l'Orchestra Sinfonica della Radio di Vienna (ORF) e Markus Poschner, con l'Orchestra Sinfonica di Wuppertal e Patrick Hahn, con l'Accademia Estiva dei Filarmonici di Vienna e Tugan Sokhiev, con l'Orchestra Sinfonica della SWR e Giedrė Šlekytė e con la Filarmonica di Monaco e Andrés Orozco-Estrada.

Foto di Thomas Rabsch

Partecipano al concerto

Violini primi

*Alessandro Milani
(di spalla)
°Paolo Manzionna
Lorenzo Brufatto
Irene Cardo
Aldo Sébastian Cicchini
Roberto D'Auria
Valerio Iaccio
Sawa Kuninobu
Giulia Marzani
Martina Mazzon
Alice Milan
Matteo Ruffo
Magdalena Valcheva
Paolo Calcagno
Olga Beatrice Losa
Anna Pecora

Violini secondi

*Valentina Busso
°Antonella D'Andrea
°Cecilia Michieletto
Pietro Bernardin
Roberta Catenuolo
Alice Costamagna
Michal Ďuriš
Raffaele Fuccilli
Arianna Luzzani
Cecilia Merli
Tina Vercellino
Alessandro Conrado
Martino Grosa
Rita Mascagna

Viole

*Luca Ranieri
°Matilde Scarponi

Nicola Calzolari
Giorgia Cervini
Federico Maria Fabbris
Riccardo Freguglia
Davide Ortalli
Lizabeta Soppi
Clara Trullén Sáez
Greta Xoxi
Maria Beatrice Aramu
Diego Romani

Violoncelli

*Luca Magariello
°Ermanno Franco
Stefano Blanc
Eduardo dell'Oglio
Pietro Di Somma
Amedeo Fenoglio
Francesca Fiore
Michelangiolo Mafucci
Carlo Pezzati
Fabio Storino

Contrabbassi

*Francesco Platoni
°Silvio Albesiano
Riccardo Baiocco
Alessandro Belli
Friedmar Deller
Cecilia Perfetti
Vincenzo Antonio Venneri

Flauti

*Alberto Barletta
Angela Borlacchi

Ottavino

Angela Borlacchi

Oboi

*Nicola Patrusi

Nicola Scialdone

Clarinetti

*Enrico Maria Baroni

Graziano Mancini

Fagotti

*Francesco Giussani

Simone Manna

Corni

*Francesco Mattioli

Gabriele Amarù

Marco Peciarolo

Chiara Taddei

Trombe

*Roberto Rossi

Daniele Greco D'Alceo

Tromboni

*Alessandro Maria Pogliani

Devid Ceste

Trombone basso

Antonello Mazzucco

Tuba

Matteo Magli

Timpani

*Biagio Zoli

**prime parti*

°concertini

Alessandro Milani suona
un violino Francesco Gobetti
del 1711 messo a disposizione
dalla Fondazione Pro Canale
di Milano.



www.sistemamusica.it è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK

Tutti gli abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli concerti della “Stagione Sinfonica 2025/2026” dell’OSN Rai che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto del parcheggio nell’obliteratrice presente nella biglietteria dell’Auditorium Rai “A. Toscanini”, avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria all’atto del pagamento del parcheggio presso la cassa automatica.

Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria

le domeniche dell'Auditorium

8^o

DOMENICA 7 GIUGNO 2026

ore 10.30

**ENSEMBLE D'ARCHI DELL'OSN RAI
CON ARPA, CEMBALO E ORGANO**

ROBERTO RANFALDI *violino e concertatore*
**MATTEO RUFFO, ANTONELLA D'ANDREA,
IRENE CARDO, ROBERTA CATERNUOLO,
RAFFAELE FUCCILLI, MARTINA MAZZON,
CECILIA MERLI, MAGDALENA VALCHEVA**
violini

**ULA ULIJONA, FEDERICO MARIA FABBRIS,
DAVIDE ORTALLI, CLARA TRULLÉN SÁEZ**
violenze

EDUARDO DELL'OGGIO, FABIO STORINO
violoncelli

**GABRIELE CARPANI, VINCENZO ANTONIO
VENNERI** *contrabbassi*

MARGHERITA BASSANI *arpa*

MAURIZIO FORNERO *cembalo e organo*

Tomaso Antonio Vitali

Ciaccona in sol minore per violino e archi

Max Richter

The New Four Seasons

Recomposed by Max Richter:

Vivaldi - The Four Seasons

Poltrona numerata: 5,00 €

PROFESSIONE ORCHESTRA IN CONCERTO

Giovedì 11 giugno 2026 ore 20.30
Auditorium Rai "A. Toscanini", Torino

ARAM KHACHEH *direttore*

**ORCHESTRA SINFONICA
NAZIONALE DELLA RAI**

BORSISTI

DI "PROFESSIONE ORCHESTRA"

Carla Bellotti *violino (prof. A. Milani)*

Giulia Pasquali *viola (prof.ssa Zebriunaite)*

Francisca Parente *violoncello (prof. Magariello)*

Spacagna Matteo *flauto (prof. Barletta)*

Federico Allegro *oboe (prof. Patrussi)*

Simone Fazio *oboe (prof. Patrussi)*

Marco Marocco *clarinetto (prof. L. Milani)*

Margherita Dalfovo *clarinetto (prof. Baroni)*

Tommaso Scarpellini *tromba (prof. Braitto)*

Matteo Antonini *trombone (prof. Di Mario / Pogliani)*

Fabio De Cecco *timpani (prof. Zoli / Bartezzi)*

Antonio Daniele Pisciotta *percussioni
(prof. Gullotto / Flori)*

Teresa Viola *arpa (prof.ssa Bassani)*

Gioachino Rossini

Semiramide. Ouverture

Gabriel Fauré

*Masque et Bergamasque,
op. 112a*

Franz Schubert

*Sinfonia n. 8 in minore, D 759
Incompiuta*

Biglietti

Poltrona numerata: 5 €

Biglietteria

Via Rossini, 15 - 10124 - Torino

Tel 011/8104653 - 8104961

biglietteria.osn@rai.it

acquisto online: bigliettionline.rai.it

Scopri di più:



raicultura.it/orchestrarai

 OSNRai

 OrchestraRai

 [orchestrasinfonicarai](https://www.instagram.com/orchestrasinfonicarai)